

70/10

La Repubblica Orientale
DEL
URUGUAY
(MONTEVIDEO)

PUBBLICAZIONE UFFICIALE

P. Clusonini y Dies

Dei nostri vi trovate un 'al numero che
vi credereste trasportati in una colonia
italiana. Il marinaio che vi sbarca, il
facchino che vi porta la valigia, l'oste
che vi alberga, sono tutti nostri paesani.

MANTEGAZZA Rio della Plata (pag. 46.)

FIRENZE, 1870
TIPOGRAFIA EDITRICE DELL'ASSOCIAZIONE
Valfonda, 79.

82.10

La Republica Orientale

DEL

URUGUAY

(MONTEVIDEO)

PUBBLICAZIONE UFFICIALE

P. Lubovini y Diez

Dei nostri vi trovate un tal numero che vi credereste trasportati in una colonia italiana. Il marinaio che vi sbarca, il facchino che vi porta la valigia, l'oste che vi alberga, sono tutti nostri paesani.

MANTEGAZZA Rio della Plata (pag. 46.)



82.176
52. AA 8

FIRENZE, 1870

TIPOGRAFIA EDITRICE DELL'ASSOCIAZIONE

Valfonda, 79.

Per quanto da molti anni e sempre in aumento si manifesti in Italia l'emigrazione — per quanto i numerosi emigrati — sia che ritornino, sia che scrivano alle loro famiglie — abbiano fornito dati e informazioni sui paesi da essi visitati e sulla sorte loro personale incontrata — pure abbiamo constatato le molte volte e constatiamo tutto di che l'emigrazione cresce e si propaga senza un giusto indirizzo che la guidi, senza una guida sincera che la scorti, senza una scorta sicura che ne protegga il benessere e l'avvenire.

Noi vorremmo che anzitutto terminassero su questo proposito le esagerazioni e i malintesi. — Avidi e disonesti speculatori, profittando della facile credulità e della dabbenaggine di molti, tentarono e riuscirono qualche volta a far credere nella emigrazione come in una fonte perenne d'immediate ricchezze. Da ciò ne derivarono disillusioni e disinganni, che ingranditi a dismisura e propalati dagli oppositori, divennero in mano a questi l'arma favorita per

combattere l'emigrazione non solo come una piaga sociale, ma come la rovina inevitabile e la certa miseria cui vanno incontro gli emigranti.

Fra mezzo a sì contraddicenti notizie egualmente fallaci, avviene spesso che l'emigrante non sappia che cosa decidere, se credere a chi gli promette l'eden o a chi gli predice l'inferno. — E fra i tanti che trattano questa importante questione, nessuno v'è, o ben pochi sono quelli che si preoccupano di fornire un dato fisso, positivo, vero e realmente pratico, che valga a chiarire senza inganno e senza sotterfugio l'emigrante, sulla posizione che lo attende.

Se sia o no conveniente e vantaggiosa la emigrazione, crediamo oramai inutile lo affermare.

Nella relazione fatta dai Ministri di Agricoltura, Industria e Commercio, dei Lavori Pubblici e della Marina a S. M. il Re d'Italia in udienza del 6 aprile scorso, sul R. Decreto che nomina una Commissione la quale abbia a proporre i mezzi atti a favorire l'incremento della marina mercantile a vapore, leggiamo « che la emigrazione, alla quale è stimolo il
 « desiderio di migliorare le proprie sorti, stimolo
 « soprattutto vivace fra popoli intraprendenti, può
 « considerarsi come uno dei precipui fattori di pro-
 « sperità per la nostra marineria... — Gli emigranti
 « italiani stabiliti all'estero non perdono il gusto dei
 « prodotti del loro paese, e ne fanno domanda attiva
 « ogni dì più dischiudendo per tal modo una fonte
 « ragguardevolissima di spaccio ai nostri produttori. »
 Da ciò è facile l'inferirne che anche nel concetto del Governo Italiano, l'emigrazione è essa pure un cespite di prosperità nazionale ed ove a provarlo non bastassero le autorevoli parole sopracitate, lo potremmo mostrare colle aride ma eloquenti cifre della statistica.

Perchè però sia veramente utile e proficua al paese ed agli individui, egli è indispensabile che questi non corrano alla ventura nell'ignoto, che può essere per loro di pregiudizio estremo.

Scopo pertanto di questa ufficiale pubblicazione è quello di fornire agli emigranti una guida, una norma, perchè salpando da questi lidi sappiano dove vanno, — cosa potranno fare, — che debbono aspettarsi, e misurino i propri desideri e aspirazioni, alle proprie forze, attitudine e capacità, e non arrivino ignari di tutto, in un paese che loro apre le porte de'suoi immensi tesori, tesori non peranco esplorati, ma che vogliono essere conquistati colla buona volontà e coll'infessato lavoro.

Firenze, 1 Maggio, 1870.

P. Antonini y Diez
Console Generale dell' Uruguay.

I.

Nozioni geografico-politico-commerciali

La Republica Orientale dell' Uruguay prende il suo nome dall'antica denominazione « Banda Orientale » che serviva ne' tempi della dominazione Spagnuola a indicare quella provincia situata ad oriente del fiume Uruguay. — Per la ragione istessa i cittadini dell' Uruguay vengono chiamati Orientali.

Il suo territorio situato fra l'Argentina e il Brasile, si estende dal 30° al 55° di latitudine australe, e dal 56° al 60° di longitudine occidentale, abbracciando così una superficie di 218,452 chilometri, la di cui posizione geografica è una delle più favorevoli che si possano trovare, essendo le sue frontiere formate per la maggior parte dal mare e da corsi d'acqua navigabili da legni del più forte tonnellaggio.

Di più, lungo le rive del largo estuario del Plata, questo territorio presenta eccellenti stazioni marittime, quali Montevideo — il porto migliore del bacino del Plata, ritrovo delle squadre straniere in

quei paraggi, — e Maldonado, la cui rada posta alla foce dello stesso fiume, può tenere al riparo gran numero di navi, ed atta per questo titolo a diventare in breve veramente importante quando sia ultimata la ferrovia che deve unirla a Montevideo, di cui diverrà il porto succursale.

La configurazione della superficie della Repubblica, offre una graziosa varietà nei suoi rilievi e non presenta la pesante monotonia delle limitrofe provincie argentine. — Il suolo, nell'Uruguay, forma un piano a terrazze leggermente ondulato, senza che le ineguaglianze sorpassino una media assai limitata. — Esso è attraversato in diverse direzioni da catene di montagne poco elevate, strette e rocciose, che distinguonsi per le loro vette a forme taglienti, e che per tal ragione sono chiamate nel paese *cuchillas*, vale a dire coltelli.

La catena principale — la *Cuchilla Grande* — non si eleva a quanto pare al di là dei 2000 piedi sul livello del mare, ed è notevole per il gran numero di fiumi che in essa hanno sorgente. — Corsi d'acque del pari numerosi discendono anche da altre montagne, di modo che in generale il suolo della Repubblica è nelle condizioni d'irrigabilità più favorevoli alla coltivazione.

Il clima ne è gradevole e temperato e la sua salubrità nulla lascia a desiderare, benchè le stagioni seguano colà un ordine diametralmente opposto a quello che regna in Europa. — Propriamente l'inverno è talmente dolce in quelle latitudini, che in realtà l'anno si divide colà in due stagioni: la calda che abbraccia i sette mesi da Ottobre a Giugno, e la fresca che dura da Giugno a Settembre. — La neve non vi si conosce; hanno luogo però dei bru-

schi cangiamenti di temperatura, conseguenza inevitabile e naturale de' temporali e del vento di mezzogiorno e libeccio che spesso soffia dalla *pampa* argentina, da cui prende la speciale denominazione *pampero*, nome sotto cui è conosciuto. — Il carattere del clima è in generale secco e ventilato.

Le grandi foreste vergini, d'alberi d'alto fusto, mancano, ma le valli e le rive dei fiumi sono ordinariamente coperte di arbusti e di alberi di media grandezza che danno per la maggior parte un legno durissimo e suscettibile di essere assai bene utilizzato. — Per ciò che riguarda l'agricoltura e la coltivazione specialmente dei cereali (frumento ec.) il clima in genere si presta assai bene: le erbe orticole e gli alberi fruttiferi d'Europa abbondano quasi dappertutto, ed oltre questi, gran parte anche di quelli propri alla zona tropicale crescono a volontà nei luoghi meno esposti ai venti.

Attualmente la popolazione totale della Repubblica è di 390,000 abitanti, il che dà una media di 55 abitanti per ogni lega quadrata, ossia 1,76 per chilometro. Il censimento ufficiale del 1865 presentava la cifra di 346,000 anime, e quello anteriore del 1860 la cifra di 241,000, ciò che accusa un aumento di 149,000 abitanti nel breve spazio di dieci anni, cioè 14900 per anno. Tale aumento però è in gran parte dovuto alla corrente di emigrazione che affluisce a un paese dove trova cortese accoglienza e lavoro largamente retribuito.

L'industria pastorizia costituisce una delle principali risorse dell'Uruguay ed è quella che fornendo i mezzi di scambio colla Europa, alimenta il commercio di esportazione.

Si calcola in 74,900,000 piastre il valore rappresentato dal bestiame la cui produzione annuale, *senza contare il consumo interno*, ascende al 20 per cento delle esistenze. — Durante gli ultimi dieci anni la esportazione per l'estero in cuoi e lane, crino e carne salata, raggiunse la somma di 12 a 15 milioni di piastre uruguayane per anno.

Il valore del bestiame esistente per ogni chilometro quadrato è di 1783 lire italiane, e si ritiene esistere in media per ogni testa di abitante: 26 buoi e vacche, 4 cavalli, 23 pecore, 1 mula, capra o maiale.

Ciò, per quanto riguarda la produzione pastorizia; ma per farsi una idea esatta della vera ricchezza del paese bisogna aggiungerci il valore della proprietà del suolo che oltrepassa i mille milioni di lire italiane; bisogna tener conto della produzione agricola che solo in cereali potrà dare in quest'anno 26 milioni di lire; di quella delle grandi industrie dei *saladeros*, vasti macelli situati fuori di città, nei quali l'anno scorso si confezionarono circa 24 milioni di chilogrammi di carne salata, e di quella dei molini a vapore, dove tutto il grano delle raccolte si trasforma in farina, senza parlare delle industrie secondarie e del movimento mercantile.

L'organizzazione politica dell'Uruguay è repubblicana costituzionale e si compone:

1°. Del Potere Esecutivo, esercito dal Presidente eletto dal Parlamento, il quale dura in carica per quattro anni, assistito da quattro Ministri responsabili.

2°. Del Corpo Legislativo eletto dal popolo e composto di Due Camere, Senato e Camera dei De-

putati, le cui sessioni annuali cominciano il 15 febbraio e durano fino al 15 Giugno, rimanendo, nel periodo del loro recesso, incaricati di sorvegliare l'andamento dell'amministrazione una Commissione permanente, composta di due Senatori e cinque Deputati;

3°. Del Potere Giudiziario, esercito da Giudici speciali coi tre gradi di giurisdizione che corrispondono alla prima istanza, Appello e Cassazione. — Il Tribunale Supremo di Giustizia, composto di cinque membri, funziona come Corte di Cassazione, e nomina una parte dei Giudici di giurisdizione inferiore. — Le cause in materia criminale sono deferite ai Giurati, e così pure lo sono i delitti in materia di stampa.

In oggi è Presidente della Repubblica il Generale Lorenzo Batlle uomo retto e liberale, di carattere onesto e conciliativo, che nutre una franca e verace simpatia per i concittadini del Generale Garibaldi, del quale è sincero ammiratore ed amico leale.

Durante l'attuale Presidenza si è inaugurato il primo tronco ferroviario fra Montevideo e *las Pedras*, che arriverà in breve fino al Durazno, centro dello Stato. — Altri lavori ferroviari stanno per essere cominciati, e fra poco Maldonado sarà unito a Montevideo, e il Salto a Santa Rosa sulla frontiera del Brasile.

Queste imprese, non che il telegrafo elettrico fra Montevideo e Buenos-Ayres che esiste da parecchi anni, provano assai chiaramente che la Repubblica dell'Uruguay, in mezzo alla pace ed al benessere, marcia a passi giganteschi nella via del progresso e che di altro non abbisogna che di *braccia* — *braccia* — *braccia*.

II.

Sbarco e mantenimento degli immigranti.

La Repubblica O. dell'Uruguay non possedendo un vasto territorio demaniale incolto come altri paesi d'America, non stipendia agenti in Europa con speciale incarico di pagar viaggi, nè offre premi ai capitani che portino un determinato numero di passeggeri: il suo piano consiste unicamente nel ben ricevere i nuovi arrivati, ed è forse questa la ragione potentissima dello sviluppo che colà ha preso l'immigrazione, a preferenza di altri paesi egualmente ricchi e salubri.

Il Governo paga lo sbarco agli immigranti che avvisano preventivamente del loro arrivo la Commissione d'Immigrazione; se poveri, li alloggia e mantiene per alcuni giorni finchè non abbiano trovato lavoro e infine per mezzo della stessa Commissione li impiega secondo la loro attitudine.

Il registro delle richieste di lavoranti fatte dalla capitale e dalle provincie fa vedere quale sia la classe di gente di cui maggiormente abbisogna il paese. E del resto, considerando anche solo il clima, il territorio, la situazione geografica che fa di Montevideo il punto principale di scalo fra l'Europa, Buenos-Ayres, il Paraguay e le Repubbliche del Pacifico, si comprenderà di leggeri che gli emigranti più ricercati sono appunto quelli che appartengono alle classi agricola, pastorile e commerciante.

Pei lavori pastorizi ed agricoli, le famiglie sono preferite agli individui soli.

Da un resoconto della Commissione d'Immigra-

zione che abbiamo sott'occhio si rileva, che gli immigranti addetti alla agricoltura ed alla pastorizia possono trovare maggiori vantaggi nell'Uruguay che nei paesi limitrofi, il di cui territorio non è, quasi a dire che una sola vasta pianura, meno fertile e scarsa d'acqua, mentre quello di Montevideo è in tutta la sua estensione ubertosissimo e bagnato da numerosi fiumi e torrenti.

Sono ricercatissime le domestiche, le cameriere, le modiste ec, i falegnami, cuochi, muratori e scalpellini trovano collocamento il di stesso del loro sbarco.

I numerosi opifizi e stabilimenti industriali, gli edifi-
fizi in costruzione, le ferrovie, la navigazione fluviale, i lavori di coltivazione e lo sviluppo della colonizzazione agricola offrono ai lavoranti laboriosi che si dirigono all'Uruguay, vantaggi e risorse di ogni specie.

A compiere meglio tutte codeste indicazioni, pubblichiamo qui la lista dei salari dei singoli impieghi, quale venne redatta dalla Commissione d'Immigrazione, la cui veracità non potrebbe revocarsi in dubbio, atteso il suo carattere ufficiale.

III.

Lista dei Salari di diverse arti e mestieri

Quale venne redatta dalla Commissione Centrale d'Immigrazione.

Barbieri — da L. 145 60 a L. 156 al mese, vitto e alloggio.

Caffè e Bigliardi — agli inservienti da L. 78 a L. 104 al mese, vitto e alloggio.

- Cavallerizze* — agli inservienti da L. 62 40 a L. 78 al mese, vitto e alloggio.
- Commessi di negozio* — da L. 78 a L. 104 al mese, vitto ed alloggio
- Commessi di Commercio* — uno scrivano e cassiere da L. 208 a L. 520 al mese, vitto e alloggio. — Scrivani da L. 156 a L. 312, vitto e alloggio.
- Calzolai* — per la fattura di un paio scarpe L. 10 40; idem ordinarie L. 6 24; per un paio di scarpini da Signora L. 6 24. — I maestri calzolari danno ai lavoranti il materiale preparato. — Da lungo tempo si nota la scarsità di lavoranti calzolari, per cui tutti quelli che arrivano trovano tosto del lavoro.
- Facchini* — da L. 4 68 a L. 6 24 al giorno.
- Facchini di Saladero* — in inverno da luglio a novembre da L. 62 40 a L. 83 20 al mese; gli altri mesi dell'anno da L. 104 a L. 156.
- Farmacie* — ai commessi da L. 104 a L. 156 al mese, vitto e alloggio.
- Falegnami* — da L. 5 20 a L. 15 60 al giorno.
- Gioiellieri* — (garzoni) da L. 7 80 a L. 10 40 al giorno.
- Lavoranti di strade* — L. 124 80 al mese, o da L. 4 68 a L. 5 72 al giorno.
- Lavoranti di magazzini* — da L. 5 20 a 6 24 al giorno.
- Lavoranti di molino* — da L. 78 a 104 al mese ed alloggio.
- Lavoranti* — (in genere) da L. 70 a L. 75 al mese, vitto ed alloggio.
- Lavoranti di stamperia* — Un buon operaio L. 208 al mese.

Muratori — ai capi-mastri da L. 7 80 a L. 10 40 al giorno, agli altri L. 5 al giorno.

Magnani — (fabbro-ferrai) da L. 10 40 a L. 15 60 al giorno, ai facchini L. 5 20 al giorno.

Modiste — da L. 78 a L. 156 al mese vitto e alloggio.

Macchinisti — da L. 234 a L. 312 al mese.

Orologiai — da L. 10 40 a L. 15 60 al giorno.

Pastori — con famiglia per custodire le greggie, hanno vitto, alloggio, materiali per lavorare e terreno per loro coltivazione particolare, con L. 83 20 fino a L. 104 al mese. Si fanno pure contratti per custodire greggie di 1000 pecore, alla ragione di un terzo di utili pel pastore, per due o tre anni. La lana vale da L. 19 24 a L. 17 68 l'arroba di 25 libbre.

Panattieri — da L. 156 a L. 234 al mese; — facchini da L. 78 a L. 104.

Pittori di stanze — da L. 156 a L. 234 al mese.

Stagnini — da L. 145 60 a L. 156 al mese.

Sellai — da L. 208 a L. 260 al mese.

Sarti — da L. 176 80 a L. 228 80 al mese; a quelli che tagliano il panno da L. 208 a L. 260: — quelli che lavorano bene colla macchina possono guadagnare da L. 10 40 a L. 15 60 al giorno.

Serve e cuoche. — da L. 52 a L. 104 al mese vitto ed alloggio. — idem i servitori. — Un buon cuoco non guadagna meno di L. 156 al mese.

Nell'anno 1868 solo 196 donne si presentarono alla Commissione di Immigrazione cercando collocamento, mentre a questa erano state rivolte tante domande dai privati per 700 serventi!

Questi salari sono calcolati sulla media che si so-

stiene da molti anni, e di essi le persone ordinate ed economiche possono risparmiare per lo meno la metà, poichè la carne e gli alimenti di prima necessità sono abbondantissimi nella Repubblica O. dell'Uruguay ed il prezzo ne è discretissimo. — Il pane vale 25 centesimi la libbra, il vino francese o spagnuolo 70 cent. il litro, la birra 50 cent. la bottiglia. La carne di bue al dettaglio vale 3 lire ogni 25 libbre, quella di montone L. 3 ogni 50 libbre. Abbondano i legumi d'ogni genere, pesci, caccia, aranci, pesche ed altre frutta. Lo zucchero ed il caffè sono a buon mercato; il rhum (*cana*) di prima qualità 75 cent. la bottiglia. La spesa giornaliera di un operaio, vitto e alloggio è di 3 a 4 lire, ed in famiglia non passa di una lira e mezza a due lire per ogni persona.

Comparati questi salari con quelli che si pagano in Europa, si deduce che nell'Uruguay è dove il lavoro dell'uomo è meglio ricompensato, perchè quivi è d'uopo essere intelligenti e forti per guadagnare *uno*, mentre colà basta una di queste due condizioni per guadagnare *tre*.

Può dirsi dunque senza esagerare che la Repubblica O. dell'Uruguay senza esplotare il suo oro, è una vera California, colla differenza che l'alta California durante l'agitazione aurifera, era un caos sociale, mentre che nella Repubblica Orientale esiste una società bene ordinata, morale e laboriosa, della quale formano parte più di sessantamila italiani che hanno migliorata la propria condizione per mezzo del lavoro, fonte d'ogni ricchezza.

Protezione all'emigrazione.

Esiste in Montevideo uno stabilimento centrale di immigrazione, il quale ha per unico scopo quello di proteggere gli emigranti che approdino al territorio della Repubblica, provvederli all'occorrenza di mezzi e fornir loro quelle informazioni e consigli di cui possano abbisognare per ottenere una posizione che valga a migliorare davvero la loro sorte e la loro fortuna.

Questa istituzione data dal 2 dicembre 1865, epoca nella quale un Decreto presidenziale nominava una Commissione d'Immigrazione (della quale fanno parte due italiani i signori Sivori e Folle) ed un ufficio di statistica concernente la stessa.

L'Oficina Central de Inmigracion che ha la sua sede in Montevideo *Calle de Colon n. 79*, presta gratuitamente inestimabili servigi all'emigrante, il quale pur giungendo in paese per lui nuovo ed affatto sconosciuto, trova tosto in questo ufficio un amico sincero, una guida sicura, un protettore saggio e diligente.

Gerente di questo ufficio è l'egregio cittadino orientale sig. Lucio Rodriguez, il quale non risparmia cure e fatiche per dare a questa istituzione tutto lo sviluppo di cui è suscettibile, nel maggior vantaggio del paese e dell'emigrazione.

Abbiamo sott'occhio alcuni dati statistici forniti da questo ufficio, e tolti dai suoi registri, e se da un

canto ne risultano i servigi da esso ufficio resi pel numero di persone che per suo mezzo diretto trovarono un conveniente collocamento, dall'altro chiaramente dimostrano quante risorse si presentano all'uomo di buona volontà che si reca sulla riva sinistra del Plata in cerca di miglior fortuna.

Ed invero dei 17,381 emigranti approdati a Montevideo nell'anno 1867, soli 1913 furono quelli che dovettero rivolgersi all'Ufficio Centrale d'Immigrazione, e 2479 si presentarono a domandare impiego a detto ufficio, sopra i 16,892 passeggeri arrivati nell'anno 1868.

Le attribuzioni principali della *Oficina Central de Inmigracion*, sono le seguenti:

Essa procura lo sbarco degli emigranti che arrivano al Porto, inviando persona dell'ufficio a bordo dei bastimenti che giungono con emigranti, e fa trasportare a terra tutti quelli che desiderano permanere nello Stato Orientale, fornendo loro alloggio e mantenimento *gratis* fino a che non abbiano trovato lavoro od occupazione.

Essa raduna tutti i dati necessari e più opportuni per potere fornire agli immigranti tutte le informazioni utili intorno al paese, non che per conoscere in quali punti specialmente occorran lavoroanti. Al quale effetto tiene anche apposito registro dove sono iscritte tutte le domande di operai e lavoroanti che le vengono fatte dai suoi agenti in campagna e negli altri paesi della Republica, non che dai privati sia fuori che entro la città.

Di questo modo facilita, ed anzi si occupa indefessamente di trovare un conveniente collocamento, secondo la di lui attitudine, ad ogni emigrante che ad essa si sia rivolto. Ne procura il trasporto alla

casa dei richiedenti che dimorano in campagna, supplendo quando occorra, nei riguardi dell'emigrato stesso, ad ogni spesa occorrente pel di lui trasporto a qualsiasi punto della Repubblica.

Interviene nei contratti che si stipulano fra i privati e gli emigranti che si sono posti sotto la sua protezione, onde tutelarne i diritti e gli interessi; — stende i certificati competenti, nei quali si accredita la qualità dell'immigrato; — procura che gli immigrati stabiliti nel paese, scrivano alle loro relazioni ed alle loro famiglie d'oltre mare con puntualità, e facilita i mezzi di effettuarlo colla minor spesa possibile.

Infine interviene in tutto che possa essere utile e vantaggioso agli immigranti, proteggendoli in tutte le difficili circostanze in cui si possano trovare, sì per mancanza di mezzi di sussistenza o di lavoro, sì per diritti od interessi che loro fossero defraudati, e sì anche per infrazioni degli editti di polizia od altra lieve mancanza alle leggi del paese, che non fossero loro ben note o ben conosciute.

V.

Mezzi di trasporto fra l'Italia e l'Uruguay.

Il 1 del prossimo giugno la *Società di Navigazione a vapore Italo-Platense* promossa dal capitano Antonio Oneto, e della quale è rappresentante in Genova il cav. Vincenzo Gianello, comincerà i suoi viaggi regolari per il Plata coll' *Italo-Platense*, vapore di 1980

tonnellate italiane di registro, della velocità di 10 miglia all'ora e della capacità sufficiente per 300 passeggeri. Il prezzo del passaggio in terza classe è fissato a L. 150.

Da qualche anno esiste pure una linea di vapori francesi che partono il giorno undici d'ogni mese da Genova per Montevideo toccando Napoli. Ne è agente in Genova il signor Crilanovich piazza della Posta-lettere N. 21. L'amministrazione di questa linea ha testè ridotto la tariffa dei posti di prima e di seconda classe, restando quella di terza fissata a L. 250. Si fanno riduzioni proporzionali pei fanciulli dai 12 agli 8 anni, dagli 8 ai 3, non pagando nulla quelli dell'età al disotto dei 3 anni.

Vari armatori di Genova spediscono pure regolarmente i loro vapori al Plata. Distinguonsi fra questi il signor G. B. Lavarello ed il signor Alessandro Cerutti fu Antonio, via sottoripa n. 3 che possiede i tre bellissimi vapori *Clementina*, *Agnese ed Isabella* capaci tutti di oltre 400 passeggeri, e la cui partenza è fissata per ogni 45 giorni. La traversata viene fatta da questi vapori in circa 32 giorni. — Il prezzo dei posti di terza classe varia dalle L. 250 alle L. 300, e fatte le solite facilitazioni pei fanciulli.

I signori Antonio Pertica; e Ferrero e C. hanno pure legni misti, cioè a vela ed a vapore; circa però le condizioni dei noli e la regolarità dei viaggi nulla sappiamo.

Volendo poi viaggiare sui bastimenti a vela può dirsi che ogni settimana ne partono da Genova e qualcuno anche da Savona. — Alcuni legni salpano alla volta di Montevideo dal porto di Napoli, da dove partono pure vapori inglesi, ma senza avere giorni fissi di partenza.

Il prezzo dei posti di terza classe sui legni a vela varia dalle L. 150 alle 200, a seconda delle epoche e della concorrenza delle navi in partenza.

Vi sono in Genova, e sappiamo anche in Milano, delle Agenzie che si incaricano di fissare il posto dei passeggeri a bordo dei legni che partono per il Plata, e gli emigranti possono dirigersi ai medesimi per quanto riguarda il viaggio.

Fra questi possiamo indicare i seguenti:

Gio. Baussano Genova, piazza dei Marini Casa Croce N. 1. — Bartolommeo Caruggio Genova, piazza dei Marini Casa Croce N. 4. — F. Figari e C. Genova, via S. Luca, palazzo Pasqua N. 6. — Massimiliano Solari Genova, vico S. Luca N. 3. — Erminio Solari Genova, Sottoripa N. 3.

Oltre questi vi sono i signori Sebastiano Paoli, Giuseppe Franchi, Niccola Feretti, Lomoin ed altri.

VI.

Nozioni ed avvertenze generali utili a sapersi.

Tutto ciò che concerne il modo di vivere, i rapporti individuali possibili — il modo di corrispondere colle proprie famiglie — i costumi e gli usi dei paesi che si vanno ad abitare — i generi più utili a portar seco ecc. ecc. sappiamo che interessano vivamente l'emigrante, epperò crediamo opportuno di farne qui un breve cenno.

Chi dunque si dispone a partire per le regioni del

Plata, non ha naturalmente a preoccuparsi delle provviste del vitto, essendo questo fornito dai bastimenti, i quali sono obbligati per legge ad averne abbondanti provvisioni in proporzione del numero dei passeggeri che trasportano.

Diversamente debbono contenersi per ciò che riguarda gli effetti di vestiario. — Anzitutto debbono ricordarsi gli emigranti che al loro arrivo in America troveranno la stagione precisamente opposta a quella lasciata in Europa. Oltrechè dovendo durante il viaggio passare da tanti e sì diversi punti della terra, la temperatura cambia sovente, per effetto dei venti e delle correnti d'aria, e quindi è giudizioso il munirsi del necessario per coprirsi a norma del bisogno.

Essendo la mano d'opera assai più largamente retribuita che in Italia, ne viene di conseguenza che essa sia anche più cara, ed è quindi opportuno di farsi una piccola provvista degli oggetti di vestiario, come viene infatti praticato dalla maggior parte degli emigranti.

Vi sono molti che avendo qualche denaro, desiderano nel tempo stesso che lo trasportano seco, ricavarne un qualche vantaggio. — Un vantaggio sensibilissimo ne ricavano infatti coloro che fanno una piccola *paccotiglia* ossia provvista di oggetti, specialmente di vestiario, come scarpe ordinarie, camicie di flanella etc., e che rivendono colà a prezzi differenti secondo le epoche, ma pur sempre vantaggiosi. — Coloro però che facciano una tale operazione si mettano in guardia contro qualche avido speculatore, che profitti della loro ignoranza degli usi del paese, e vadino cauti nel consegnare altrui la propria merce, essendo che dei tristi se ne danno in tutte le parti del mondo.

Da tutto quanto precede, il lettore avrà già potuto rilevare che arrivando a Montevideo, l'emigrante italiano si troverà ancora in mezzo a' suoi compatriotti. Ed infatti le botteghe, i magazzini, i negozi d'ogni genere sono condotti da italiani colà stabiliti, che tengono provviste di tutto quanto si usa nel loro paese nativo, e non è raro il caso di trovare in Montevideo prodotti di alcuna città italiana, che inutilmente si cercherebbero nelle altre città italiane consorelle.

L'idioma del paese è lo spagnuolo, precisamente il castigliano, sebbene con qualche diversità nella pronuncia. — Ma la quantità d'italiani domiciliati a Montevideo fa sì che i dialetti del loro paese formino colà quasi a dire un'altra lingua predominante. — Del resto fra l'idioma italiano e lo spagnuolo corre tanta analogia, che gli individui delle due nazioni facilmente s'intendono — e questa è per certo una delle più forti ragioni per le quali l'italiano trova più prontamente collocamento.

La religione del paese è la cattolica, e numerose sono le Chiese colà erette. — Non che tollerata — libera intieramente però e rispettata è ogni altra religione, come è portato dalla giustizia e dal progresso nel sentimento delle popolazioni.

La quantità di arrivi di bastimenti da ogni parte del mondo, ma soprattutto le linee di vapori che regolarmente e ad epoche differenti partono dall'Inghilterra, dalla Francia, dal Belgio e dall'Italia, fanno sì che la corrispondenza fra gli emigrati e la madre patria, una volta tanto difficile ed incerta, sia resa in oggi poco meno che quotidiana. — Le lettere che arrivano a Montevideo vengono dall'Amministrazione delle Poste numerizzate, ed il nome del destina-

rio trascritto su appositi elenchi disposti in ordine alfabetico e di data, esposti al pubblico in modo, che anche moltissimo tempo dopo il suo arrivo, può una lettera essere cercata colla massima facilità.

Tutte le monete conosciute hanno corso in Montevideo. — Quelle però che sono preferite e circolano in maggior copia, sono le monete d'oro e d'argento del Brasile, la lira sterlina ed il pezzo da venti franchi o venti lire italiane.

Per i pesi e misure vige legalmente in tutta la Repubblica il sistema metrico decimale.

L'unità monetaria della Repubblica è il *peso de plata* ossia piastra d'argento, divisa in cento centesimi. Una piastra d'argento equivale a franchi 5 55. Per le frazioni di piastra esiste la moneta di rame.

La moneta d'oro della Repubblica è il doblone d'oro, corrispondente a 10 piastre d'argento ossia a franchi 55 50. Il doblone si suddivide in frazioni di cinque, di due e di una piastra.

Avvi in Montevideo una Cassa di Risparmio *Caja de Ahorro* che riceve depositi di denaro, corrispondendo l'interesse del 6 0/0.

Esistono parecchie altre banche, le quali pure ricevono depositi in conto corrente fruttifero.

Sia col mezzo di alcune di queste banche, come con quello dei molti negozianti e banchieri stabiliti in Montevideo e negli altri punti principali della Repubblica, si possono rimettere in Europa somme di denaro, mediante il pagamento di una modica provvigione ai banchieri medesimi.

Agli Emigranti italiani però, che vogliono spedire denaro alle loro famiglie in Italia, noi non sapremmo mai abbastanza raccomandare di valersi dei *Vaglia Consolari* istituiti dal Governo Italiano or sono al-

cuni anni, i quali riuniscono in sè tutte le volute possibili garanzie, e sono quindi da preferirsi come il mezzo di rimessa più incontestabilmente sicuro, facile, pronto ed economico, avvegnachè ove mai un mezzo più ancora economico si trovasse, potrebbe essere sempre in pregiudizio della sicurezza del pagamento, la quale sicurezza deve par sempre essere ben calcolata.

